Anno 48.° N. 297

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La preparazione delle giornate decisive sui due scacchieri della guerra

L'AVANZATA DEI GRECI IN ALBANIA - LA GUERRA NELL'EGEO?

La grande battaglia in Francia

Violenta lotta verso il mare

I francesi arrestano e respingono il nemico

PARIGI, 27. — *Un comunicato ufficiale delle ore 15, dice:*

« La lotta è sempre particolarmente viva tra le regione dell'Yser e la regione di Lens.

« In questa parte del fronte le forze alleate non hanno indietreggiato in alcun punto ed hanno continuato a progredire ella regione tra Yprès e Roulers.

« Nella regione di Soissons ed in quella di Berry au Bac la lotta dell'artiglieria si è risolta in nostro vantagio e terminata con la distruzione di parecchie batterie nemiche.

« Nel alregione ad est di Nancy tra la foresta di Bezange e quella di Parroy abbiamo preso l'offensiva e respinto il nemico oltre la frontiera ».

LONDRA, 26. — (Ufficiale) — *Kitckener fece stanotte il seguente comunicato:*

« La situazione continua ad essere soddisfacente. Il combattimento è accanito e continuo, ma si sta guadagnando terreno. Furono presi molti prigionieri. Una nostra divisione ha catturato due cannoni ». (Stef.)

BERLINO, 27. — *Un comunicato ufficiale del grande quarteire generale in data di stamane dice:*

« Il grande Stato maggiore annunzia: I combattimenti nella regione dell'Yser e del canale di Yprès presso Yprès e al sud-ovest di Lilla continuano con la stessa tenacia. Le truppe tedesche fecero anche ieri progressi. Quanto al rimanente del fronte ovest non vi è stato al cun fatto essenziale.

All'est di Augustow l'attacco tedesco guadagna lentamente terreno.

« Al sud-ovest di Varsavia tutti gli attacchi da parte di grandi forze rus- truppe.

« Al nord di Jvangorood nuovi corpi di armata russi hanno passata la Vistola.. ».

La guerra sulla Vistola e in Galizia

PIETROGRADO, 27. — *I tedeschi si sono ritirati durante la notte a trenta miglia da Varsavia.*

La presa di Loritscha assicura il possesso della regione che si estende per ottanta miglia all'ovest di Varsavia. Su tutto il fronte della Vistola, il corpo sanitario russo funziona benissimo.

Il Messaggero dell' Esercito *valuta le perdite subite dagli austriaci in Galizia, tra il 22 e il 25, a diciassette ufficiali e 4150 uomini. I russi inoltre si sono impadroniti di undici mitragliatrici, di 22 cannoni e di una certa quantità di munizioni.*

La cavalleria russa continua l'inseguimento.

VIENNA, 27. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Nei combattimenti innanzi Ivangorood facemmo finora ottomila prigionieri russi, catturammo diciannove mitragliatrici.

« Presso Jaroslaw un colonnello russo con duecento soldati furono costretti ad arrendersi.

« Presso Zalucze a sud-ovest di Suiarin e presso Pasienicza, a sud-ovest di Navodna, ricacciammo il nemico.

« La situazione in generale è immutata ».

Le colonie inglesi per la Metropoli

MELBOURNE, 27. — Il governo australiano approvò i crediti di 200 mila lire sterline, chiesti per l'acquisto di automobili destinati alla spedizione australiana.

I successi annunciati dai bollettini austriaci nei combattimenti in Bosnia

VIENNA, 27. (Ufficiale). — Le forze serbo - montenegrine battute a Romania Planina furono respinte presso Visegrad e Garazde al di là della Drina.

Dopo inseguimento continuo durato quattro giorni le nostre truppe si impadronirono in questa occasione di molte munizioni di fanteria e artiglieria trovate in Cuola presso Stanstieniga e in un combattimento colle retroguardie sulla linea di Vracvica conquistarono mitragliatrici e cannoni di montagna. La Bosnia orientale è sgombrata dalle truppe nemiche fino alla Drina. Lo stesso giorno le truppe che si trovano in Serbia riportarono successi considerevoli. Due posizioni nemiche fortificate presso Ravnje nella regione di Mathva vennero prese d'assalto e furono catturate quattro mitragliatrici, seicento fucili, bombe. Inoltre furono fatti molti prigionieri.

Attacchi austriaci respinti

NISCH, 26. — (Ufficiale). — Il 24 ottobre il nemico, dopo un nutrito fuoco d'artiglieria e di fanteria, tentò un attacco verso Ratcha-Parachnitza, ma venne respinto.

Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stefani).

Il violento duello d'artiglieria alle Bocche di Cattaro

La comparsa d'una "dreadnought" austriaca

Il forte di Vermaz non risponde più

CETTIGNE, 25. — *Un violento duello di artiglieria si è impegnato nuovamente tra il Lovcen e Cattaro.*

Le nostre batterie aprirono un fuoco ininterrotto sulle posizioni austriache, che risposero vigorosamente. I francesi ebbero due morti e tre feriti.

Una dreadnought austriaca riuscì a passare le bocche di Cattaro.

Tre aeroplani austriaci volarono su Antivari.

Gli aviatori gettarono bombe su molte case private ed anche sulla villa reale, ma i proiettili non produssero alcun danno.

L'artiglieria montenegrina continua a bombardare Cattaro con successo.

L'azione dell'artiglieria nemica è indebolita. (Stefani)

Il colonnello Maritz in fuga

CAPETOWN, 27. — *Gli ufficiali ribelli furono completamente sconfitti. Il traditore Maritz ferito, rifugiossi in territorio tedesco.* (Stefani)

Un piroscafo affondato a Calais

FOLKESTONE, 27. — Il vapore «Green» qui giunto conduce 2500 belgi uomini, donne fanciulli, la maggior parte contadini della regione di Pas de Calais. Essi si trovavano a bordo dell'«Amiral Gauteime» che si recava da Calais a Le Havre, quando urtò contro una mina sottomarina in vista di Boulogne.

A bordo del «Gauteimer» avvenne il panico. Durante il trasporto dei passeggeri a bordo del «Queen» il panico provocò la morte di una trentina di persone.

La Grecia annuncia l'occupazione di Argirocastro e Premeti

per salvare questi paesi dall'anarchia

ATENE, 27. — L'«Agenzia d'Atene» pubblica la seguente nota:

« Nonostante i sacrifici d'uomini e di danaro per la campagna dell'Epiro e i voti delle popolazioni dell'Epiro settentrionale, la Grecia per conformarsi alle decisioni delle potenze aveva effettuato lo sgombro di quella parte dell'Epiro che era stata dalla conferenza degli Ambasciatori assegnata allo Stato Albanese. L'accordo di Corfù ulteriormente concluso fra i delegati Epiroti e i rappresentanti delle potenze concedeva agli abitanti dell'Epiro settentrionale le garanzie etniche e religiose che avrebbero loro permesso di vivere pacificamente sotto il nuovo regime, ma purtroppo gli avvenimenti che sopravvennero resèro impossibile il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza indispensabile al benessere di quelle popolazioni già tanto provate.

« La crescente mancanza di sicurezza prevalente in quel distretto, i frequenti attacchi di bande albanesi contro le truppe dell'Epiro autonomo e i sanguinosi combattimenti che ne risultarono impedirono alla popolazione di vivere in pace e la mantennero da mesi in condizioni di continua ansietà mentre d'altra parte numerosi abitanti Mussulmani di quelle regioni abbandonavano le loro case per rifugiarsi a Vallona.

« Le potenze chiesero ripetutamente al governo ellenico di valersi della propria influenza presso Zografos perchè il ritorno di quegli emigranti fosse assicurato, ma i deboli mezzi dei quali disponeva il governo provvisorio non permettevano ad esso di assumersi la responsabilità di affrettare il ritorno dei sudditi profughi e di assicurare in modo efficace l'ordine, la sicurezza ed il benessere della provincia da esso amministrata.

«In queste condizioni e di fronte allo stato di crescente anrchia che ne risultava il governo greco, inspirato a sentimenti umanitari e arrendendosi alle invocazioni degli abitanti dell'Epiro cristiani e mussulmani, i quali ripetutamente gli avevano chiesto di assumersi la responsabilità dell'ordine e della sicurezza del paese, decise di fare avanzare le proprie truppe nei distretti di Argirocastro e di Premeti di assicurarvi l'ordine e permettere agli abitanti che avevano abbandonate le loro case di ritornarvi, di garantire la vita e i beni di tutti gli epiroti senza distinzione di religione e assicurare ai confini del regno l'ordine indispensabile alla sua sicurezza.

«Ciò era tanto più necessario inquantochè questa azione ebbe luogo prima che l'epoca della semina si avvicinasse e occorreva che le famiglie degli emigranti potessero tornare in tempo per la semina stessa.

«La Grecia procedendo ad una misura di carattere assolutamente provvisorio si propone di conformarsi strettamente alle decisioni delle potenze; alle quali aderì colla sua nota dell'8 febbraio e ha già proceduto in questo senso all'invio di una dichiarazione alle potenze».

Non sappiamo se sia intervenuto un accordo — come pareva da un accenno dei giorni scorsi d'un giornale romano — fra il Governo d'Italia e il governo ellenico per l'occupazione di Argirocastro — nè che valore possa avere.

In linea di fatto ci troviamo di fronte a questarealtà: che mentre l'Italia manda in Albania una missione sanitaria — ed ha fatto bene a mandarla e farà benissimo a mantenerla soltanto tale — la Grecia, violando il patto di Londra, s'impadronisce militarmente di una parte del territorio albanese.

Si prepara la guerra nell'Egeo?

La chiusura del Bosforo

Nave inglese nel porto bulgaro

COSTANTINOPOLI, 27. — La prefettura del porto annuncia ufficialmente che da stassera si spegnerà il fanale girante dell'Anatolia a Karac non lungi dall'entrata del Bosforo.

SOFIA, 27. — Un destroyer inglese si presentò ieri nelle acque di Dedeagatch. (Stefani).

L'ASSASSINO D'UN DEPUTATO BULGARO

SOFIA, 27. — Secondo notizie provenienti da Sumitza, il deputato Guerguien, membro del partito democratico, venne assassinato presso Strumizza da uno sconosciuto.

La Germania rispetterà la dottrina di Monroe

NEW YORK, 27. — I giornali dicono che l'ambasciatore di Germania conte Bernstorff per incarico del Governo tedesco dette l'assicurazione scritta che la Germania, anche se vittoriosa, rispetterà la dottrina Monroe. (Stefani).

Una smentita dell'ambasciata inglese

ROMA, 27. — L'Ambasciata d'Inghilterra comunica:

«L'Ambasciata di S. M. britannica a Roma è autorizzata a smentire categoricamente l'affermazione pubblicata da alcuni giornali italiani del 23 corrente secondo cui nel trattamento dei sudditi austro - ungarici in Inghilterra si fece distinzione fra quelli di origine serba e quelli d'origine italiana. Una simile distinzione non fu fatta.»

Il terremoto di ieri nelle città dell'Alta Italia

TORINO, 27. — Alle ore 2.12 una brevissima scossa di terremoto della durata di non più di due secondi si è ripetuta in senso ondulatorio; la popolazione è uscita dalle case riversandosi per la via.

La «Stampa» dice, che passato il primo istante di sgomento le apprensioni dei torinesi furono per a Mole Antonelliana, l'ardita e mirabile costruzione dei gioielli architettonici della nostra città.

Tutti gli sguardi conversero verso lo stellone che domina la sottile guglia della Mole, in sostituzione dell'angelo abbattuto da un nubifragio due anni fa. La Mole ha resistito magnificamente alle scosse e vi ha chi assicura che la guglia ondulò come una antenna percossa dal vento. Sul Po le barche legate presso la riva sussultarono anche esse come altrettanti gusci in balìa dei mare, poichè la scossa produsse una violentissima agitazione delle acque e sollevò delle ondate burrascose.

GENOVA, 27. — Alle ore 10.25 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di 2 secondi.

MILANO, 27. — Stanotte alle ore 2.15 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio e una altra scossa più leggera è stata avvertita alle ore 10.30 di stamane.

Giunge notizia che la scossa di terremoto è stata più sensibile nell'alto Bisagno e con minore o maggiore intensità è stata avvertita in tutto il circondario. Non si hanno però a lamentare danni.

LIVORNO, 27. — Alle ore 10.23 di stamane si è avuta a Livorno una scossa di terremoto a due riprese. Il terremoto ha avuto carattere ondulatorio ed è durato parecchi secondi, la scossa è stata avvertita da tutta la cittadinanza. Le vie principali della città sono state invase da una folla animatissima.

FIRENZE, 27. — Alle ore 10.20 circa si è avuta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio durata 15 secondi; la scossa fu avvertita dalla popolazione che in alcuni quartieri scese nella via.

VENEZIA, 27. — L'Osservatorio del Seminario Patriarcale comunica alle 10.23 è stata avvertita una scossa di terremoto in prevalenza sussultoria tanto che uno strumento fu in parte guastato. L'epicentro deve essere vicinissimo. Questo succedersi di scosse non deve allarmare poichè trattasi di terremoto di assestamento e potrà ancora succedere qualche leggera scossa tellurica fino al completo assestamento.

Prof. Urbani direttore dell'osservatorio.

La scossa è stata avvertita abbastanza fortemente anche in città dove ha prodotto impressione; nessun danno.

PONTEDERA, 27. (ore 10.25). — Si avvertì una violenta scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio seguita da rombo destando panico nella popolazione che si riversò all'aperto.

FAENZA, 27. — Vi fu una forte scossa di terremoto alle ore 10.25 in senso ondulatorio durata qualche secondo.

PRATO IN TOSCANA, 27. — Alle ore 10.30 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio sussultorio che produsse molto panico.

MASSA, 27. — Si avvertirono forti scosse di terremoto ondulatorio-sussultorio alle ore 10.35 che spaventarono la popolazione, che si riversò nelle strade e nelle piazze.

Sono caduti alcuni comignoli e frammenti di fornizione al palazzo provinciale; varie case rimasero lesionate; nessuna disgrazia di persone.

PISA, 27. — Le scosse sono durate circa 8 secondi con intervallo di 2 secondi fra l'una e l'altra. Molta impressione nella popolazione, ma nessun danno, salvo qualche fabbricato lesionato.

PORTOFERRAIO, 27. — Stamane alle ore 10.30 si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio in tutti i paesi dell'Elba.

SPEZIA, 27. — Alle ore 10.20 si avvertì una forte scossa di terremoto ondulatoria durata circa 6 secondi che produsse grande allarme nella popolazione ch si riversò nelle vie. Non si verificò nessun grave danno. Vi è soltanto qualche casa leggermente lesionata.

MODENA, 27. — Stamane alle ore 10.25 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio durata parecchi secondi. Il panico fu grande. La gente che era nei negozi e nelle case si riversò nelle vie. Dalla Ghirlandina e dalle torri delle chiese le campagne suonarono a stormo. Finora ignorasi se il terremoto recò danni. La scossa fu avvertita anche a Sassuolo e Fiorano dove crollarono camini, ma non si hanno disgrazie in nessun luogo.

Un errore della "Gazzetta Ufficiale" intorno alla chiamata alle armi

Le disposizioni per il periodo d'istruzione

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale», dando notizia della chiamata alle armi, aveva annunziato che quest'anno sarebbero stati richiamati per un periodo d'istruzione i militari di seconda categoria della classe 1891. Si trattava di un errore, come si può ora rilevare dal «Giornale Militare Ufficiale» in cui è pubblicato il testo del decreto.

Nel corrente anno 1914 saranno chiamati per la durata di sei mesi: i militari di seconda categoria della classe 1894 e i militari di seconda categoria della classe 1893 provenienti dalla leva di mare per effetto dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908. La durata del periodo d'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1892 provenienti dalla leva di mare per effetto dello stesso articolo della stessa legge, la cui chiamata fu effettuata, in base al decreto 28 maggio u. s., è portata a sei mesi.

In esecuzione del regio decreto 29 ottobre n. 1119 il Ministero stabilisce che siano chiamati alle armi per il 10 Novembre prossimo per un periodo di sei mesi: i militari di seconda categoria della leva di terra della classe 1894 e gli inscritti alla leva di mare della classe 1893 assegnati e trasferiti alla seconda categoria e quindi passati all'esercito a senso dell'articolo 11 stessa legge 5 luglio 1908.

Alla detta chiamata dovranno pure rispondere i militari di seconda categoria delle leve di terra e di mare delle classi anteriori rispettivamente a quelle del 1894 e 1893 che non abbiano ancora ricevuto l'istruzione e che alla data del manifesto si trovano nel Regno. Si debbono quindi presentare anche i militari di seconda categoria delle dette classi che, tanto negli anni scorsi quanto in quello volgente, vennero dispensati perchè residenti all'estero e che ora siano rimpatriati ovvero che rimpatrino entro il 31 dicembre prossimo; come pure i militari di prima categoria della classe del 1890 lasciati in licenza straordinaria e che non hanno fatto il periodo di istruzione.

lo dell'Arena ??

Contro le illusioni

L'Italia non avrà se non quello che saprà meritarsi

Allorchè — ed era in tutto il mondo l'ansia della procella imminente — il Governo italiano proclamò la neutralità del Regno, gli spiriti pensosi riservarono il giudizio, non essendo ben consci se la decisione del Governo racchiudesse il germe di futuri ardimenti o fosse una confessione di civile e militare impotenza del Paese; altri tremarono, già pavidi della verga teutonica; altri ancora prontamente si allietarono, vedendo allontanarsi i pericoli, ben più che dalle Patria, da sè stessi e dagli affari loro. Nessuno, tuttavia, pensò allora a compensi o vantaggi che la neutralità, in definitiva, potesse fruttarci.

Poscia sorsero, ed ancora fioriscono, nel bel suolo d'Italia, molte illusioni.

Le buone parole che da tutte le capitali, dopo i primi rabuffi austro-germanici, ogni giorno, quasi a gara, sembrano scendere a noi, rassicurarono i pavidi e crearono in moltissima gente uno stato d'animo così singolarmente felice, che, assaporando essi le serene gioie del buon raccolto e della felice vendemmia, nelle villeggiature solatie, vanno persuadendosi la neutralità, non solamente essere priva di pericolo alcuno, purchè venga fino all'ultimo mantenuta *con abilità* — un sorriso a destra, una strizzatina d'occhio a sinistra —; ma anzi dover essa alla fine *fruttarci* qualche buon *guadagno*, senza sacrificio alcuno, o con sacrifici lievissimi. Ed eccoli almanaccare di abilissime manovre diplomatiche, di astuzia italiana, di segreti accordi, per i quali l'Italia — vinca chi sa e chi può — in ogni caso, avrebbe riservato a sè stessa qualche buon premio: il Trentino, ad esempio, e l'Isonzo; vincendo poi la coalizione, chi sa?.... forse anche Trieste con l'Istria, se bene (questo lo dicono piano) nè a Trieste nè all'Istria essi poi ci tengano molto.

*

Sono illusioni dannose, pericolose, stoltissime. E' necessario invece che gli italiani, tutti gli italiani, sappiano e si mettano bene in testa che *mai* la Germania e l'Austria — e nominiamo a bella posta prima la Germania e poi l'Austria, perchè assieme esse rappresentano il mondo ed il dominio tedesco in Europa e la Germania dà l'intonazione a quel mondo e traccia i limiti di quel dominio — che mai, dunque, il mondo tedesco, Germania ed Austria, consentiranno — se non per costrizione violenta — a restituire al diritto italico, nè in tutto nè in parte, quei *confini naturali* che all'Italia, nel 1866, furono negati assai prima dalla volontà germanica (trattato di alleanza),, che dai nostri militari insuccessi. Tutto il possibile fu fatto nel 1866 dai nostri negoziatori per includere parte almeno del Trentino, parte almeno del Friuli orientale, negli obbiettivi prefissati della guerra, per la quale l'Italia e la Prussia si univano. Nulla poterono ottenere. Trento e Trieste erano considerate parte della Confederazione germanica.

Trento è la porta germanica, verso l'Italia: Trieste è la porta germanica sul Mediterraneo; porte *germaniche* nel pensiero e nella volontà germanica, di allora, di oggi, di domani.

Per la Germania, l'Austria è uno Stato sostanzialmente dipendente, *alleato* sì, ma alleato nel modo che gli antichi romani intendevano, e cioè politicamente soggetto.

Ad un tale alleato può bene la Germania lasciare in custodia le porte, che le chiuda o le apra a piacimento del maggior signore.

Ma a noi Trento e Trieste, la porta sulla valle padana e la porta sui mari meridionali, a noi, e cioè ai legittimi proprietari, che le chiuderebbero per la propria sicurezza, sulla faccia di ciascun straniero, a noi, Trento e Trieste, il mondo germanico non cederà mai, se non costretto, e fino agli ultimi termini, dalla forza.

Sono quelle le regioni italiche, sulle quali il dominio straniero fu più costante, più fortemente tenuto, più tenacemente difeso: sono le regioni dove Venezia non giunse o giunse solo in piccola parte e non durò; che Napoleone soltanto, nel momento della sua onnipossenza, potè strappare all'artiglio teutonico. Guardiamo alla storia nelle sue grandissime linee, le sole che possano ammaestrare veramente. Dopo Roma, l'Italia non potè avere stabilmente più mai i suoi naturali confini. I barbari, assorbiti in parte, poscia ricacciati indietro dalle marine e dai piani italici, rimasero appostati, militarmente accampati, nell'alta valle dell'Adige e sul Carso, pronti in ogni istante a riallungare l'artiglio sulla preda assaporata e non dimenticata (nostalgico amore... dei tedeschi per Italia bella!), o per mantenerla, quanto meno, in stato di soggezione, di alleanza, *more* romano antico e germanico moderno.

La storia continua. Essa potrà segnare la definitiva *riconquista* delle Alpi da parte della gente romana; non mai il *volontario* abbandono dei valichi alpini e giulii da parte della gente germanica.

Questa è la verità che gli italiani non devono dimenticare, se vogliono conoscere il valore di ciò che oggi essi possono conquistare od abbandonare ed il prezzo che per tale acquisto convien di pagare alla storia.

Mai — se non costretta — l'Austria si ritirerà dietro alle Alpi: che se pur se essa, in un attimo di smarrimento, consentisse e promettesse, non consentirebbe la Germania.

Fra tanto — ad avvalorare le pie illusioni degli ottimisti della neutralità — il principe governatore di Trieste riprende la implacabile guerra contro l'elemento italico: onde la città, dissanguata, stremata, terrorizzata, geme sotto un incubo, del quale mai conobbe il peggiore.

Nel Trentino, l'Austria spende l'oro — che pur non ha in abbondanza — per mettere le sue fortezze in pieno assetto di guerra.

Ed ufficiali germanici, sì *germanici*, (fu smentito da Berlino, ma vien confermato da Trento) percorrono valli e monti trentini, in uniforme.

*

Possiamo illuderci che il regalo della frontiera naturale possa venirci all'incontro dalla Triplice Intesa, supposta vittoriosa?

Illusione pur questa vanissima!

Già tanto, se pure saranno vincenti, gli Stati dell'Intesa ben difficilmente potranno esserlo *tanto* da poter mettere nel conto, da presentarsi ai vinti, per la futura pace, alcunchè di estraneo ai compensi che ciascuno vorrà per sè stesso. La Francia penserà alle provincie strappatele nel 1870. La Russia alla Galizia, alla Polonia, agli slavi dell'Austria e della Balcania. L'Inghilterra alle colonie germaniche. Tutti ai miliardi.

Chi, d'altronde, dovrebbe pensare ai diritti nostri, e perchè? La Francia non ha certamente un soverchio interesse di vederci sicuri alle spalle e quindi in grado di liberamente muovere nel Mediterraneo. Al contrario, si compiacerà di saperci minacciati perpetuamente sulle Alpi orientali dai nostri vecchi alleati e nemici e costretti forse, per timore di questi, a metterci con essa nel posto che tenemmo un tempo con le Potenze centrali. La Russia riconosce oggi i nostri prevalenti diritti a Trieste e nell'Istria con gesto nobilissimo, ma, in pari tempo, incitatore; ma domani, quando avremo risposto con l'inerzia all'invito, non potrà a meno di ricordare che Trieste e l'Istria sono anche una preda agognata dagli slavi.

L'Inghilterra che, sotto le parole belle, difende soltanto la propria egemonia marittima e commerciale, penserà a sè stessa, soltanto.

Ed in fine — parliamo chiaro — *perchè* dovrebbero, con proprio danno (anche nelle trattative di pace come nelle contrattazioni private, vuolsi fare una scelta nei desideri, per formulare le domande sulle quali giova insistere, perchè ciascuna, in certo senso, viene ad escludere un'altra, essendovi un limite nel concedibile, da parte contraria), *perchè* dunque dovrebbero esse le nazioni, vincitrici sì — nell'ipotesi — ma pure stanche, ma pure esangui, ma pure bisognose di pace restauratrice, esser generose dei frutti del sacrificio loro, verso chi ogni sacrificio evitò, ed assistette alla lotta immane dalla ben munita finistra della propria neutralità, attendendo agli affari ed affacciandosi di quando in quando a contemplare lo spettacolo dell'arena?

Perchè — risponderanno taluni — esse combattono appunto per il trionfo della nazionalità: i nostri postulati non sono forse materiati di realtà e e soffusi di idealità nazionale?

Santa ingenuità! degna di coloro che, vedono nella guerra presente la guerra della Democrazia al Militarismo, dell'Avvenire al Passato, della Libertà alla Reazione; mentre la Francia conduce a combattere su terra eu-

ropea gli africani sui quali essa ha dominio, e l'Inghilterra gli indiani da essa sfruttati e compressi o minaccia l'intervento dei giapponesi che, con giallo orgoglio, concepiranno inaudite speranze toccando il suolo di Europa: e l'una e l'altra sono essenzialmente le nazioni capitaliste d'Europa. Santa o stolta ingenuità? Questa è la lotta fra tutte le potenze, le ambizioni, le genti; questo è il terremoto di assestamento del vecchio mondo, che finirà con spaventosi crolli ed aprirà una nuova era di egemonie o d'equilibri e stabilirà la sorte dei popoli per un nuovo lunghissimo periodo di storia. Le idealità che genericamente si invocano dall'una e dall'altra parte, sono i fiori, dei quali si corona il partente per la battaglia, non rappresentano nè le sue armi nè il fato che lo muove.

In tal guerra, per chi non abbia combattuto, o non sia, nella nova pace, forte abbastanza per romperla ancora, a proprio vantaggio e per le proprie conquiste, non vi saranno compensi.

E non sarebbe umano; e non sarebbe giusto.

Nulla le Potenze dell'Intesa, sia pure vincitrici oltre ogni speranza loro ed oltre le speranze — che sono di gran lunga maggiori — dei loro platonici amici, nulla a noi potrebbero dare; nulla ci vorrebbero e ci dovrebbero dare: nulla noi potremmo decentemente chiedere, nulla dignitosamente accettare.

Se questo nostro foglio fosse uno di quelli che hanno voce nelle grandi conversazioni internazionali della stampa, che preparano quelle dei Gabinetti, non diremmo sì chiare ed aspre parole. Ma è ufficio principale, a noi sembra, dei piccoli giornali, quello di dire tutta la verità al popolo, perchè il popolo, ove non sia tenuto all'oscuro od illuso, la verità sa riconoscere e comprendere, e sa anche spesso dedurre dalle premesse le logiche conseguenze.

*

Vi è un'altra illusione: noi profitteremo — dicono — delle vittorie altrui: noi faremo quel minimo sforzo che occorrerà per impadronirci materialmente di ciò che consideriamo nostro, allorchè non potrà, dal possessore ingiusto, esserci seriamente conteso: la bontà suprema della nostra causa renderà giusto il momento e santissimi i mezzi, quali che possano essere. E sia pure così, se bene un tal fatto e, peggio, un tale preordinato disegno non siano tali da costituire un elemento di quel patrimonio che ciascun popolo ha, e deve avere, ed è il più prezioso, di dignità di sacrificio di vittoria. Sia pure e sia anche ammesso — e sarebbe ben discutibile — il presupposto di una tale illusione: la vittoria piena, schiacciante delle potenze alleate — senza di noi — contro il blocco austro-tedesco.

Ma potrà alcunchè per tal modo ottenersi? o non si correranno, invece, ancor maggiori pericoli?

Già vinte e prostrate sarebbero — nell' ipotesi — Austria e Germania, ma pur resistenti alle condizioni di pace dei vincitori. Il nostro intervento tardivo altro non sarebbe che la spinta estrema per concedere *agli altri*, ai vincitori veri, ogni cosa da costoro richiesta, al fine di volger presto contro di noi tutte le restanti forze del blocco e cercar su di noi la rivincita morale ed il materiale compenso.

E noi, per aver voluto essere astuti, potremmo trovarci sopra Austria e Germania, vinte sì, ma non da noi, ma contro di noi soli, esse unite, ancora in grado di vincere. Quale speranze ci resterebbe? donde un soccorso? Non dalle nazioni vittoriose, le quali, avendoci in vano sollecitati di aiuti nel momento del loro bisogno, sarebbero sorde alle nostre sollecitazioni nel momento del bisogno nostro. Ci resterebbe soltanto di combattere, ma non già per le nostre nazionali aspirazioni, bensì per la difesa del suolo del Regno, per ricuperare quell'onore nazionale che avremmo perduto in far giuoco troppo sottile di abilità, per salvare l'esistenza della Patria, il nome della Patria.

*

Sfrondate le illusioni, restano due possibilità. Nella scelta sta la tragedia dell'ora che incombe sull'Italia, in questo autunno dorato, mentre le foglie cadono come le illusioni ed il forte vino ferve nei tini, come nelle anime dei giovani ribollono le speranze.

Noi possiamo intervenire, di fianco alle Nazioni e contro agli Imperi, ma con chiari patti, chiari e favorevoli a noi, come la dubbia sorte ancora consente di ottenere a vantaggio di chi abbia il potere di risolverla. Ma dobbiamo intervenire prima che la fatale bilancia verso un lato precipiti; dobbiamo intervenire con tutte le nostre forze, con l'animo disposto a tutti i sacrifici, con la volontà unanime di dare tutto alla gran guerra della Patria, di non contare i caduti se non per mandare due uomini per ogni uomo perduto, di fare acciaio di tutto l'oro laboriosamente acquistato, di mobilitare l'intera Nazione dietro alle file dell'Esercito, con un'anima sola.

Bene allora potremmo degnamente, per la Nazione al fine vittoriosa, conquistare i confini che le spettano e la libertà dei fratelli, e la sicurezza del domani e la prosperità dell'avvenire.

Vincitrice nel giusto momento, l'Italia potrebbe assumere un insperato posto fra le nazioni europee.

Ma perchè la Nazione possa far questo, è necessario che sappia il vero e non sia nutrita di illusioni. Perchè Essa sia capace d'incontrare serenamente i maggiori sacrifici e di accettare la disciplina più ferrea — condizioni sole di vittoria — è necessario Essa conosca e riconosca che questa è la prova suprema.

Noi auguriamo, *noi vogliamo* che l'Italia sia degna di un tale cimento, di una tale vittoria!

Ma se Essa — ahimè! — non lo fosse, se Essa potesse non essere, al momento supremo, materialmente pronta, per armi e per uomini, per coraggio e per disciplina, per volontà e per fede, al suo maggiore cimento, oh, meglio allora, meglio non lusingarla con miraggi vani di immeritati o mal meritati trionfi.

Nel silenzio amaro di lacrime contenute, con la volontà nel silenzio più mortalmente tesa, la generazione novella dovrebbe accingersi a ricostruire l'anima e le forze della Patria.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta straordinaria del 26 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Fagagna. Concorso revisione tori. — Pasiano. Compenso alla levatrice Scarpa Maria per lavoro straordinario — Raveo. Aumento salario al messo. — Dignano. Istanza Gonano per tumulo privato. — Pavia di Udine. Regolamento concessione distribuzione d'acqua ai privati. — Campoformido. Spesa facoltativa. — Lestizza. Illuminazione pubblica. — Gonars. Mostra bovina di Palmanova — Brugnera. Tariffa per la tassa sui cani. — Colloredo di Montalbano. Reparto consiglieri per frazioni: «approva il reparto». — Palazzolo. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Verzegnis. Tariffa tassa famiglia — Ampezzo. Concessione piante di faggio alla ditta Piussi — Pasiano di Pordenone. Prestito per costruzione ponti sul Meduna, Livenza e Tremacque. — Campoformido. Assicurazione nuovi mobili pel Municipio e scuole del Capoluogo — Pordenone. Calmiere pel pane e farina. — Enemonzo. Riparto consiglieri per frazioni. «Approva il nuovo riparto».

RINVII

Arzene. Regolamento uso beni Comunali e relative vegetazioni.

La mostra bovina di Buia

Una scossa di terremoto

Ci scrivono da Buia 27 (n):

Stamane col treno delle ore 9 giunsero alla stazione di Magnano - Artegna il presidente della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame, conte dottor Gian Lauro Mainardis, i consiglieri provinciali signori cav. dottor Biasutti e cav. Piuzzi Taboga, il dottor Muratori, ispettore zootecnico provinciale ed altri.

Ad attenderli alla stazione si trovava il cav. Umberto Barnaba vice presidente del Comitato.

Giunti alle ore 9 e mezza a Santo Stefano, fu offerto alle autorità al caffè nuovo dal Pro Sindaco signor Ursella Giovanni e dal presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor Liberale Celotti, un vermouth d'onore servito dalla gentilissima signora Romilda. Alle ore 10 circa si formò la giuria: Veterinari: Furlanetto dottor Umberto di Cordovado — Pascoletti dottor Francesco di Faedis — Ranaglia dottor Umberto di Premariacco — Ristori dottor Duilio veterinario provinciale — Tami dottor Tomaso. Agrari: Felettig dottor Pietro di Cividale — Marchettano dottor Enrico di San Vito al Tagliamento — 3. Margreth dottor Giacomo di San Giorgio di Nogaro — Panizzi dottor Giovanni di Latisana.

Allevatori: Brombin Antonio di S. Vito — Di Colloredo conte Cesare di Codroipo — Disnan cav. Giovanni di Udine — Lirutti Giacomo di Segnacco — Luchini cav. Luchino di San Giorgio della Richinvelda — Mainardis conte dottor Gian Lauro di Codroipo. — Frattina conte cav. Giovanni di Pravisdomini.

Per i buoi da grassa e da lavoro: Boschetti Domenico di Tricesimo — Del Negro Giuseppe di Udine — Morgante Giacomo di Tolmezzo — Varisco Ulisse di San Daniele — Dottor Cigaina di Udine.

Per i suini: Canciani dottor Giacomo di Varmo — Frattina conte cav. Giovanni di Pravisdomini — dottor G. Giacomelli di Udine.

Così composta la giuria si recò al mercato ove intanto erano giunti circa 350 capi di bestiame, disposti diligentemente per categorie e classi dagli infaticabili dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agr. di Gemona e dal dottor Gaidoni della Cattedra di Udine.

In piazza Santo Stefano era preparata la mostra suina con discreto intervento di animali.

Diamo uno sguardo alla mostra bovina e rimaniamo soddisfatti per la bellezza e per il numero degli animali intervenuto.

Circa al reparto vacche e vitelli, nulla è da dirsi perchè la quantità e selezione impediscono qualunque raffronto. Nel reparto buoi circa 25 paia. Notiamo due splendidi esemplari del signor Zucchiatti Angelo di Maiano del valore di L. 2300 circa, ed altri due del sig. Quai Valentino di Susans valutati 1700 lire. Alle ore 10 e mezza la Giuria incominciò il lavoro di premiazione che si prolungò fino quasi le ore 15.

La Giuria fece una diligente selezione nelle diverse categorie, assegnando i premi ai migliori capi di bestiame. La proclamazione avrà luogo domenica prossima. Il mercato è continuato oggi e continuerà anche domani, speriamo con esito soddisfacente com'era sinora avvenuto.

Alle 1, nell'albergo al Cavalletto, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato. Alla mensa, di circa 73 coperti egregiamente servita regnò la massima cordialità.

Allo spumante parlarono il cav. Umberto Barnaba, vice presidente del Comitato promotore, il dottor conte G. L. Mainardis, il dott. Dorta e il dott. Mario Muratori.

Verso le 16, tutti gli intervenuti partirono, mediante vetture e giardiniere, per la stazione di Magnano - Artegna e di là a Udine.

* Verso le 10.15 fu avvertita, da poche persone, una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Asilo infantile - Festa da ballo

Ci scrivono 27 (n):

L'Asilo Infantile finalmente verrà aperto il 4 del prossimo novembre, in un locale privato gentilmente messo a disposizione dalla famiglia del conte de Brandis.

E' già fra noi la brava maestra, la quale preceduta da ottima fama promette di interessarsi vivamente perchè il nuovo asilo riesca a contentare tutti!

Già si sta provvedendo alle cose più necessarie: grembiali, mobili e tutto quanto occorre per rendere gradito e interessante ai piccoli ospiti l'ambiente educativo.

In paese era sentito il bisogno d'un soffio di vita nuova, e siamo certi che la nobile istituzione combattuta fino ad oggi da chi avrebbe avuto il dovere di proteggerla, ed aiutarla, incontrerà d'ora in poi il favore di tutti!

I bambini educati fin dalla tenera età all'amore per la scuola, divenuti grandi saranno buoni cittadini, riconoscenti verso chi per tempo, pensò alla loro educazione!

* L'autunnale sagra portò anche quest'anno l'immancabile festa da ballo. E domenica scorsa qui si ballò con slancio e spensieratezza. Peccato che il bell'incasso di lire 800 andò a finire nelle tasche di pochissimi festaiuoli (di cui qualcuno non di S. Giovanni) mentre alla beneficenza toccò la meschinissima somma di lire 75. — E ciò malgrado le circolari delle autorità tutorie le quali impongono che le feste da ballo vengano concesse a solo ed unico scopo di beneficenza!

Il Comitato pro Asilo Infantile approfittando della festa organizzò una piccola lotteria che fruttò lire 160.

I numeri estratti a sorte per assegnare i premi furono:

N. 786 primo premio (orologio d'oro). — N. 97 secondo premio (due portasalviette in argento). — N. 398 terzo premio (una pompa irroratrice).

I premi devono essere ritirati entro gli otto giorni dall'estrazione, diversamente restano a vantaggio del Comitato Pro Asilo.

Da COLLOREDO di Mont.

Sulla riapertura delle scuole

Ci scrivono 26 (n):

Nel N. 293 del Suo pregiato giornale si legge, in una corrispondenza di qui, che le tre scuole elementari di Mels sono ancora ermeticamente chiuse, e se ne fa colpa al R. Ispettore Scolastico provinciale.

Ora a Mels, su regolare concorso, secondo la legge Credaro, erano state nominate al suo tempo, tre maestre patentate, le quali per loro particolari motivi non hanno voluto accettare, obbligando così l'Ufficio provinciale Scolastico a provvedere d'ufficio: E fin qui a punta di legge.

Riguardo poi al giovinotto patentato e nato nel Comune di Colloredo, che dai reverendi del luogo non avrebbe avuto il nulla osta (?) teniamo a dichiarare quanto segue:

1.o Il maestro ecc. non fu nominato a suo tempo a nessun posto perchè non presentò i documenti in regola, com'egli stesso ebbe espressamente a confessare. — 2.o Che egli fu ancora maestro in questo Comune e con profitto talmente nullo, che nè autorità comunali, nè popolazione, nè persona alcuna che stimi l'istruzione elementare qualche cosa di serio, e non una burletta molto salata lo vogliono più tra i piedi. Per lui sarebbe meglio tacere, e prepararsi con serietà d'intenti e di propositi a migliore esistenza. (Segue la firma).

Da CODROIPO

Un portafoglio derubato - Due ciclisti in contravvenzione

Ci scrivono, 27 (n):

Il sig. Pontello Gio. Batta fu Pietro d'anni 51 di S. Vito di Fagagna giunto oggi a Codroipo col treno delle ore 14.10 si accorse alla stazione che gli era stata tagliata la tasca interna del panciotto ed asportato il portafoglio contenente L. 285 e diversi documenti.

Il derubato si portò subito a denunciare il furto patito, al comandante della nostra stazione dei RR. Carabinieri, il quale ha già iniziate le indagini del caso.

* Certi Rocchetti Italo di Luigi di anni 20, meccanico, ed Odorico Olivo di Luigi di anni 31 fornaciaio, ambi di Rivignano, vennero sorpresi dai nostri carabinieri a transitare per queste strade montati su biciclette aventi il contrassegno della tassa rimosso dopo l'originaria applicazione.

Fu a loro carico elevato verbale di contravvenzione e per evitare il sequestro del velocipede, dovettero pagare immediatamente l'ammenda di lire 20 ognuno.

Da S. VITO al Tagliamento

Il terremoto - La vendemmia

Ci scrivono, 27 (n):

Stamane alle ore 10.20 venne avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno, neanche minimo, ebbe a verificarsi.

* In questi giorni si è terminata la vendemmia, che ha dato dei risultati veramente soddisfacenti, perchè molti agricoltori hanno ottenuto dei prodotti superiori a quelli dell'anno scorso.

Da BERTIOLO

Grave incidente ciclistico

Oggi alle ore 17 (5 pomerid.) reduci Oggi alle 17 pomeridiane, reduci da una visita ai parenti, certi Da Colle Luigi e Bon Guerrino d'anni venti di Campoformido, salivano in bicicletta per il ritorno.

Il Bon, avendo la forcella anteriore della bicicletta guasta all'insaputa, e fatto il salto di salita, questa si spezzò.

Nella caduta si produsse un grave e profondo taglio al naso ed all'osso frontale.

Fu prontamente soccorso dal sindaco si gnor Giacomo Pascoli ed ebbe premurose cure dal dott. Giuseppe Frossi che lo fasciò e gli praticò alcuni punti di sutura.

Da CIVIDALE

Il vice pretore - Buona usanza

Ci scrivono 27 (n):

Ha ieri assunto servizio il nuovo vice Pretore dott. Teofilo Romuli proveniente da Cagliari. Sia il ben venuto.

* Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte della signora Giuseppina Salvagnini ved Foramitti: Fratelli Gottardis lire 2 — Contessa Amalia Agricola - Carli lire 5.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27 — EUROPA. PRESSIONE massima 763 nella Svizzera — minima 755 in Prussia.

In Italia nelle ultime 24 ore pressione ovunque abbassata fino 6 mm nelle Puglie — temperatura aumentata — cielo coperto con pioggia sulle regioni centrali — pioggierelle sulle Isole e nelle regioni alpine e nel versante Adriatico — nebbie in Val Padana.

Stamane cielo nuvoloso in Sardegna e nelle regioni centrali e Tripolitania — nebbie al nord — mare agitato lungo le coste sarde — barometro 762 in Sicilia — 758 in Liguria.

PROBABILITA: Nelle regioni settentrionali venti, moderati del 1.o quadrante — cielo nebbioso e nuvoloso con qualche pioggia — temperatura stazionaria — nella regione appenninica venti moderti occidentali — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura diminuita.

Nel versante Adriatico venti moderati del 1.o quadrante — altrove con cielo nuvoloso e pioggie — temperatura stazionaria, mare agitate sulle coste Salentine.

Versante tirrenico venti forti del 3.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura sciroccale — mare agitato lungo le Coste Sarde.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 25 ottobre (dazio compreso)

Voce		Da		A
CEREALI		al q.le		
Frumento	da L.	28.50	a	29 50
Granoturco giallo	»	23 --	»	24 25
» bianco	»	=.—	»	—.—
Cinquantino	»	—.—	»	=.
Avena	»	22.75	»	23 .5
Segala all'ett.	»	15.—	a	16 =
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	20.—	»	30.
Patate	»	7.—	»	8 75
Castagne	,,	10.—	,,	18.
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33.—	»	36.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	275.—	a	285.—
» comune	»	270.—	a	280.
FORMAGGI				
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	170.—	a	200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a	185.—
tipo comune nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	300 —	»	320.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	,,	270.—	,,	300.—
parmeggiano	,,	290.—	,,	315 =
reggiano	,,	285.—	,,	310. —
CARNI (all'ingrosso)				
Carni di buè [p. m.]	da L.	181.—	»	190.—
» vacca [p. m.]	»	145.—	»	160.—
» vitello [p. m.]	»	120.—	»	125.—
» porco [p. m.]	»	105.—	»	122.—
SALUMI				
Struto	da L.	175.—	a	195.—
Lardo nostrano	»	180.—	»	200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.60	a	6.80
» » II »	»	6.40	»	6.60
,, della bassa I ,,	,,	5.30	,,	5.80
,, ,, II ,,	,,	4.80	,,	5.30
Erba spagna	,,	5 5?	,,	6.—
Paglia da lettiera	,,	4 50	,,	4.80
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a	3.—
,, ,, in stanga	,,	2 70	a	2.80

GRANI

Martedì 20: Furono misurati ett. 386 di granoturco.

Giovedì 22: Ett. 989 di granoturco.

Sabato 24: Ett. 961 di granoturco. Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco vecchio da lire 17.50 a 18 — Granoturco nuovo da lire 14 a lire 16.10 — Giallone a lire 16.25 — Gialloncino a lire 17.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 21 a lire 30.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 18 a lire 40 — Pomi da lire 20 a lire 40 — Castagne da lire 12 a lire 18 — Marroni da lire 25 a lire 32 — Noci a lire 58 — Patate da lire 9.50 a lire 1.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.65 a lire 1.70 — Anitre da lire 1.20 a lire 1.25 — Oche a lire 1.10 — Tacchini a lire 1.30 — Dindie a lire 1.45.

La borsa Francese

BORDEAUX, 27. — (Borsa) — Rendita 3 per cento 75.50. — Egiziana 89 — Spagnuola 81 — Saragozza 3.20 — Rio Tinto 13.73. — Cambio su Italia: 96 alla pari — cheque 25.10 a 25.25.

CRONACA CITTADINA

Ufficio Provinciale del Lavoro

(SEDUTA DEL 27 OTTOBRE)

La convocazione era indetta per le ore 13, ma invece si comincia alle ore 13.40.

Sono presenti il comm. co. Camillo Panciera di Zoppola presidente — il dottor Piemonte — gli avv. G. Brosadola — Candolini e on. Ciriani — dottor Peratoner — Paoloni e Dante Parodi.

Sono giustificati i consiglieri Morassutti — Fornasotto — Coccolo e cav. dottor Rubini.

Il segretario rag. Migliorini, legge il verbale della precedente seduta, che viene approvato.

Dottor Piemonte, parla sulla nomina dei Probiviri, che questo anno sarebbero assolutamente necessari, stante le molte contestazioni sui pagamenti per l'improvviso ritorno degli emigranti.

Crede che si potrebbe incaricare l'on. Ciriani di sollecitare a Roma questa nomina.

Ciriani accetta l'incarico.

Comunicazioni della Presidenza

Presidente comunica quanto il Comitato permanente ha fatto per l'inchiesta agraria

Vennero interrogati parecchi cattedratici, ma lo scoppio della guerra ha troncato tutto il lavoro.

Circa i Comitati comunali di emigrazione, chiesti con una circolare prefettizia, comunica che dei 179 comuni della Provincia, ne vennero indicati 80 che potrebbero divenire sede di Comitati; ma anche questa pratica non fu potuta definire in causa della conflagrazione europea.

Parla dell'ufficio di segreteria che dovrebbe essere organizzato.

Fa le lodi (non esitiamo a dire meritate dell'opera del seg. rag. Migliorini; ma, dice, non si può esigere da lui l'impossibile.

Ha parlato in proposito col cav. Spezzotti, e si stabilì di rimandare l'oggetto alla nuova Deputazione provinciale.

Il Conte Zoppola coglie quest'occasione per dichiarare ch'egli dovrà dimettersi da presidente dell'Ufficio del Lavoro, essendo impedito di attendervi come vorrebbe, coprendo egli già altre importanti cariche pubbliche che assorbono gran parte del suo tempo.

Si augura che direttore di segreteria dell'Ufficio del Lavoro possa rimanere il rag. Migliorini.

Dimissioni dell'avv. Spinotti

Si legge una lettera dell'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo, con la quale insiste nelle dimissioni. Il Consiglio accetta le dimissioni.

Riparto delle L. 2000 concesse dal Consiglio provinciale

Il Consiglio ratifica la ripartizione fatta dal Comitato permanente delle lire 2000 elargite dal Consiglio provinciale, fra il segretariato d'emigrazione, il Segretariato del Popolo e il Segretariato di Pordenone.

Il dottor Piemonte e l'on. Ciriani fanno osservazioni sulle condizioni poste dalla Deputazione provinciale per la concessione del sussidio a datare dal 1915. Trovano che alcune di quelle condizioni sono vessatorie.

L'ufficio mandamentale del lavoro in Tarcento

Viene ratificata la deliberazione di urgenza con la quale il Comitato permanente ha deciso l'istituzione in Tarcento di un Ufficio mandamentale del Lavoro.

Nomina dei membri del nuovo ufficio

Vengono nominati a membri dell'Ufficio mandamentale di Tarcento Mosca Giulio e Luigi Secco.

Bilancio di previsione per il 1915

Dopo dilucidazioni offerte dal Presidente il Bilancio preventivo per il 1915 viene approvato.

Il dottor Piemonte propone che lo Ufficio emetta un voto per chiedere al Ministero di agricoltura e commercio l'aumento del sussidio all'Ufficio del Lavoro.

La proposta è approvata.

Piemonte raccomanda che l'ufficio assegni un sussidio anche alle scuole di coltura, che vi mancano. Si tratta di impartire i rudimenti del sapere agli emigranti analfabeti, specialmente a quelli che si recano al Canadà, dove i nostri emigranti trovano molte difficoltà per la mancanza di coltura.

Per gli emigranti rimpatriati e per i disoccupati

Il Presidente fa una relazione, molto dettagliata, sul triste ritorno dei nostri emigranti nella scorsa estate.

Comunica quanto fece l'ufficio del Lavoro per rendere meno gravi i danni della crisi.

Ha parole di elogio per l'operato delle autorità.

L'Ufficio del lavoro imprendeva una statistica in provincia sull'emigrazione, sui rimpatri, sulla disoccupazione, sui bisogni di lavoro, sulle categorie di lavoro aventi disoccupazione.

Questa allestita in pochi giorni fu utile alle autorità nei diversi provvedimenti richiesti e accordati, come nella distribuzione dei sussidi e nel collocamento degli operai in provincia e fuori.

In grazia dell'ufficio del lavoro la nostra provincia si trovò prima delle altre a dar al governo i dati statistici occorrenti in tema di rimpatriati e di disoccupati pur avendone il più alto contingente.

La relazione chiude con queste parole:

«Dovere d'assistenza, carità di patria, l'interesse stesso deve consigliare tutti gli abbienti a venire in soccorso dei miseri. Così, mentre tanti stati in Europa si dilaniano ferocemente in guerra, possa l'Italia, possa il nostro Friuli specialmente contrapporre una azione di umanità, di reciproca assistenza che gli abbienti devono offrire ai proletari più poveri sia con lavori sia con soccorsi.

Il soddisfacimento del dovere verrebbe così a reintegrare un sacrificio nello stesso interesse privato con il mantenimento di quella benevolenza e di quella pace sociale che è tanto necessaria al benessere comune».

Piemonte fa rilevare la gravità dell'attuale crisi della disoccupazione; crede che sarebbe opportuno che l'ufficio del lavoro facesse un appello ai proprietari, sollecitandoli a dar corso ai lavori.

Ciriani osserva che il Governo centrale non è ancora persuaso della gravità della situazione nella nostra Provincia.

Crede che sarebbe opportuno che lo Ufficio del Lavoro, come tale, facesse una sollecitatoria al Ministero, affinchè venga seriamente in aiuto della nostra Provincia ordinando dei lavori pubblici, specialmente ferroviari.

Dice che si fece fatica a convincere i dicasteri superiori del Governo che gli emigranti rimpatriati nella nostra Provincia sommano a 80 mila e non a 30 mila, come a Roma insistentemente si affermava.

Piemonte deplora che approfittando dell'attuale crisi si facciano lavorare gli operai a mercedi sotto le normali. Per evitare questo inconveniente propone che nell'ordine del giorno venga incluso un inciso che raccomandi la costituzione di cooperative di lavoro.

Propone il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro;

ritenuto che la crisi di disoccupazione può dar luogo nell'esecuzione di opere pubbliche a ingiuste speculazioni sui salari degli operai

ad ovviare a tale pericolo

fa voti

che sia promossa la costituzione di cooperative di lavoro a cui affidare l'esecuzione delle opere pubbliche, e in ogni caso nei capitolati d'appalto e nei contratti con imprese appaltatrici venga dagli enti pubblici inserita la clausola che fissi il minimo di salario per gli operai da impiegarsi nelle diverse opere».

L'Ufficio permanente propone un ordine del giorno che contiene tutti i desideri dell'Ufficio del Lavoro per combattere la disoccupazione, insistendo perchè il Governo venga in aiuto con adeguati mezzi.

All'ordine del giorno vengono però fatte parecchie aggiunte.

L'ordine del giorno viene approvato in massima e la dettagliata compilazione dello stesso viene demandata alla Presidenza.

La piccola industria

Su quest'argomento è stata distribuita la relazione a stampa.

L'Ufficio, dopo breve discussione, ne approva le conclusioni.

Alle ore 16.30 si chiude la seduta pubblica.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta viene confermato l'ing. Ferruccio Allegrezza, ispettore provinciale del lavoro per il quinquennio 1915-1919.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Comitato provinciale

pro emigranti e disoccupati

Ieri mattina s'è riunito per la prima volta in forma ufficiale il Comitato Provinciale di Soccorso Pro Emigranti e disoccupati. Fu nominato presidente il cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale e segretario cassiere il rag. Attilio Migliorini.

Il Comitato fra altro, preso atto delle oblazioni fin qui pervenute, ha deliberato di inviare un vivo ringraziamento ai seguenti oblatori:

Ministero dell'Interno lire 5000 — Deputazione Provinciale di Udine lire 3000 — Cassa di Risparmio di Udine lire 2000 — Banca Commerciale Italiana lire 1000 — on. Barone Elio Morpurgo Udine lire 550 — On. Chiaradia Attilio, Vicenza lire 50 — On. Gortani Michele Tolmezzo lire 50 — on. Gino di Caporiacco Udine lire 50 — On. Lionello Hierschell lire 50 — on. Giuseppe Girardini Udine lire 50 — On. Francesco Rota San Vito al Tagliamento lire 50 — On. Marco Ciriani Spilimbergo lire 50 — On. Ugo Ancona Tricesimo lire 50 — Senatore conte Antonino di Prampero Udine lire 50 — comm. avv. Ignazio Renier Udine lire 50 — Comm. co. Camillo Panciera di Zoppola, Zoppola lire 50 — Comm. prof. Domenico Pecile Udine lire 50 — cav. rag. Luigi Spezzotti Udine lire 50 — dottor Luigi Fabris Udine lire 50 — comm. dottor Vittorio Luzzatto Udine lire 50 — dott. Roberto cav. Kechler Udine lire 50 — cav. Federico Marsilio Cordenons lire 30 — Orchestra Blasich Udine lire 20 — Totale lire 12.400.

Promozione

L'Ispettore Capo delle Poste e dei Telegrafi di Udine Cappelli cav. Emilio con decreto di questi giorni consegui per anzianità e merito la promozione a capo sezione.

Congratulazioni vivissime al distinto funzionario.

Il terremoto

Ieri mattina verso le ore 10 e mezza, fu avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto.

La scossa, di brevissima durata, fu notata da solo poche persone. L'osservatorio Malignani potè avvertire la scossa in tutta la sua durata.

Un ubbriaco che beve sublimato

Ieri alle ore 20 venne accompagnato all'ospedale civile certo Piani Valentino fu Lucio di anni 18 abitante a San Gottardo il quale dichiarò di avere bevuto una soluzione di sublimato corrosivo, non si sa poi se inavvertitamente o per scopo suicida.

Il dottor Boccabianca gli praticò la lavatura dello stomaco e lo mise fuori di pericolo.

Del resto non fu potuto constatare se la soluzione bevuta dal Piani fosse proprio sublimato corrosivo.

Comunicazioni della Associaz. Commerc.

Esportazione del cotone in bioccoli e di carbone di legna

Venne permessa l'esportazione di campioni di cotone in bioccoli per arbitraggio diretti sia a Brema che in Inghilterra.

Così pure venne permessa, fino a nuovo ordine, l'esportazione del carbone di legna.

Esportazione di bestiame

Si comunica che è stato deliberato di permettere l'esportazione di bestiame bovino da macello in cambio di bestiame bovino giovane da riproduzione. In conseguenza di ciò, verso presentazione di bolletta doganale di entrata, rilasciata da ora in poi, per importazione di bestiame bovino, sarà ammessa alla esportazione una quantità dello stesso bestiame corrispondente in peso a quello importato.

All'uopo sulle bollette d'importazione di bestiame bovino le dogane dovranno indicare, oltre a quanto è prescritto per la liquidazione del dazio, il peso del bestiame desumendolo dai documenti ferroviari. All'atto dell'uscita del bestiame da macello dovrà essere presentata una bolletta d'importazione in base alla quale sarà ammessa in peso a quella importata.

La bolletta d'importazione sarà scaricata totalmente o parzialmente, come si trattasse di temporanea importazione e sarà citata sulla bolletta di uscita emessa a scarico, alla quale resterà allegata nel caso di scarico totale.

Deroghe ai divieti di esportazione

Si avverte che è libera la esportazione dei fagiuoli a tutto il 31 ottobre, purchè presentati in scatole di latta litografata, nel modo cioè come esportansi abitualmente fagiuoli destinati al ristretto consumo di lusso.

Si avvertono gli esportatori che da ora innanzi non potranno neppure esportarsi filati ed altri manufatti di lana.

Furto

Nella notte dal 25 al 26, i ladri hanno visitato il negozio Voltan, in via Paolo Canciani 15. Dopo aver rotto una lastra, dal cortile attiguo, penetrarono nel negozio e vi asportarono cinque paia di scarpe ed 8 lire in denaro producendo un danno di circa 60 lire.

Il furto venne denunciato alla questura, ma durante l'intera giornata nessuno si presentò al negozio per compiervi le debite indagini. Il fatto riesce tanto più inesplicabile in quanto gli addetti al negozio avevano dei sospetti su di un individuo il quale nella giornata s'era ivi presentato, adducendo la scusa dell'acquisto d'un paio di scarpe.

Avviso alle Signore

Grande esposizione all'*Albergo d'Italia*, di CAPPELLI per signora e signorina nei giorni 28 e 29 corrente.

Chi ama l'eleganza deve ricordarsi di visitare i grandi magazzini *G. B. Gius. Valentinis e C.* succ. E. Masòn rimessi a nuovo completamente.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Gli spettacoli di varietà al Minerva si succedono senza posa, uno più bello e più magnifico dell'altro. Ieri sera un numero senza pari completò il programma di varietà e fu quello dei «The Brothers Edwards» artisti che al trapezio fanno addirittura miracoli strappando al pubblico l'applauso frenetico ed unanime.

Ed infatti il pubblico assistè ieri sera ad un'ora di vero Tourbillon — roba mai vista — che fece restare negli spettatori il desiderio di ritornare a godere questo grande avvenimento artistico.

Ammiratissimo fu poi il dramma «Il segreto di un pazzo» dramma illustrante un fatto reale della vita umana piena di passioni e di gelosie.

Oggi il programma si ripete cominciando dalle ore 17 e mezza.

In settimana debutti di eccezionali numeri di varietà:

«The Grett Neagaras» 5 persone nei loro insuperabili ed emozionantissimi esercizi sul filo metallico a 10 metri di altezza attraverso la platea.

Gli 8 Omankowskys l'unica troupe ginnastica che fa la discesa della morte dal loggione al palcoscenico.

ARTE E TEATRI

Giovanni Grasso al Sociale

Anche alla recita di ieri sera la compagnia siciliana di Giovanni Grasso seppe raccogliere larga messe d'applausi.

In «Malia» la fosca istoria passionale del Capuana, tutte le gelosie, gli amori, le esaltazioni e le superstizioni del forte popolo di Sicilia sono rappresentate e l'arte verista di Giovanni Grasso e della Balistrieri ha modo di esplicarsi con la massima efficacia.

Nella scena dell'esorcismo al secondo atto, tutto il pubblico rimase fortemente impressionato dal modo come la Balestrieri impersonò la tragica figura di Jana sconvolta e spasimante nell'eccitazione nervosa di tutto il suo essere.

Questa sera «Pietra fra pietre» di Sudermann.

La media dei cambi

ROMA, 27. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle diverse piazze indicate dal decreto ministeriale 1 settembre 1914, accertata il 27 ottobre 1914:

Parigi: denaro 102.81 e mezzo, lettera 103.50 e mezzo — Londra: denaro 84.39, lettera 85.83 — New York: denaro 5.26, lettera 5.32 e mezzo — Buenos Ayres: denaro 2.08, lettera 2 e 10 — Svizzera: denaro 101.64, lettera 102.41.

Il cambio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 28 al 30 settembre 1914: franchi 103.16 sterline 25.95 e mezzo — marchi 118.63 — corone 95.11 — dollari 5.29 e un quarto — pesos carta 2.09.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA BATTAGLIA NELLA FRANCIA

Il bollettino delle 23

PARIGI, 28. (Ore 1) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«Nulla da segnalare tranne alcuni progressi da parte nostra nella regione di Dixmunde».

Il Portogallo è entrato in guerra

dopo l'invasione della loro colonia di Angola

LISBONA, 24. — (Ritardato nella trasmissione) — *Si apprende che le truppe tedesche invasero la provincia di Angola. Il Governo dette l'ordine di armare le navi della flotta e le truppe della metropoli partiranno quanto prima per Angola.* (Stefani)

Gli austriaci hanno fatto in Polonia altri 10 mila prigionieri ?!

VIENNA, 27. — *Il* Korrespondenz Bureau *pubblica: «Si annuncia ufficialmente in data d'oggi a mezzogiorno, che la situazione in Galizia è invariata.*

Al sud-ovest di Jvangorood i nostri corpi, combattenti con valore incomparabile, fra cui uno solo fece diecimila prigionieri, si trovano impegnati in una lotta contro forze superiori». (Stefani)

Il generale Moltke portato morente in lettiga a Berlino

L'indignazione del Kaiser

AMSTERDAM, 27. — Secondo informazioni all'«Exchange Agenc» dall'Aja, è confermato ufficialmente ad Amsterdam che il generale Moltke, capo dello stato maggiore, è morente. Egli è stato trasportato a Berlino in lettiga.

Molti si aspettavano che il Kaiser lo nominasse maresciallo di campo. Si dice che le condizioni del generale Moltke si siano aggravate dopo l'insuccesso del suo piano per giungere a Parigi, insuccesso che avrebbe indignato il Kaiser.

L'occupazione greca dell'Epiro sarà temporanea?

MILANO, 27. — Telegrafano da Roma al *Corriere* (edizione del pomeriggio):

«Stamane si è sparsa la voce improvvisamente in questi circoli politici che truppe regolari greche hanno occupato l'Epiro albanese. Risulta anzi che le truppe greche erano ad Argirocastro prima che la nostra nave Dandolo *fosse giunta a Valona.*

«L'Epiro Albanese è diventato ora una provincia militarmente posta alle dipendenze del distretto militare di Giannina. Il Governo provvisorio, presieduto da Zografos è stato sciolto e tutti i componenti sono tornati in Grecia.

«Sembra imminente una dichiarazione del Governo greco. Si dichiarerebbe che si tratta di una occupazione temporanea dell'Epiro albanese».

Si manderà dall'Italia l'acqua potabile a Vallona

NAPOLI, 27. — Il Governo italiano ha noleggiato i piroscafi *Edilio*, *Armando* e *Armonioso* i quali sarebbero adibiti al trasporto dell'acqua potabile a Valona.

La vertenza che sta per sorgere per la cattura d'un piroscafo italiano fatta da un incrociatore tedesco

ROMA, 27. — A proposito della notizia della cattura da parte di un incrociatore francese, del piroscafo *Enrico Millo*, battente bandiera italiana, nelle acque territoriali italiane di Castro (presso il Capo di Santa Maria di Leuca) e del suo trasporto a Biserta, dove si trova, un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato al Ministero della Marina a chiedere schiarimenti.

Come sapete, è stato il nostro console a Malta ad avvertire il Governo che detto piroscafo fu fermato e sequestrato nelle acque italiane e che esso non contiene affatto merce di contrabbando.

Al Ministero della Marina fu risposto che era stato incaricato il Ministero degli esteri di accertarsi dei particolari e del luogo ove avvenne il fermo da parte dell'incrociatore francese e di iniziare contemporaneamente tutte le pratiche necessarie per il rilascio del piroscafo stesso.

Una società di navigazione austro-italo-americana per le forniture di merce all'Austria

Il «Messaggero» sulla cattura del piroscafo «Enrico Millo» reca oggi questi particolari che riceve da Genova. Il piroscafo «Millo» mentre fingeva di essere diretto a Venezia era diretto invece a Trieste dove avrebbe sbarcato della merce per l'Austria. Si assicura che a tale scopo si era costituita una società con sede a Mestre che italianamente ha assunto il nome di Società Commerciale veneta con sei o sette piroscafi di cui due veneziani, due siciliani e tre genovesi. Iniziatrice di questa Società sarebbe stata una ditta estera che ha il suo ufficio centrale a Genova e che opera per conto della compagnia austro-americana di Trieste.

A Genova non appena scoppiata la guerra col miraggio di ricchi guadagni, questa Società si sarebbe rivolta a vari armatori genovesi per il noleggio dei piroscafi necessari; ma gli armatori prevedendo che gli avvenimenti potevano portare l'Italia contro l'Austria rifiutarono la proposta. Essa fu invece accettata da armatori minori che per sete di lucro e in vista della prolungata neutralità firmarono il patto. Il trucco consisteva nel dichiarare la merce diretta a Venezia per poi inoltrarla a Trieste per Vienna.

La prepotenza dei marinai francesi

Secondo telegrammi da Siracusa alle giuste proteste del comandante dell'«Enrico Millo» per la cattura del piroscafo, un picchetto armato di marinai francese minacciò di far fuoco contro l'intero equipaggio, obbligando il piroscafo a fare rotta per Malta. Quivi il «Millo» venne isolato vietando ad esso qualsiasi comunicazione con la terra e impedendo perfino alle autorità consolari italiane di accostarsi a bordo. Nonostante le energiche proteste del console italiano le autorità di Malta intimarono al piroscafo di proseguire per Biserta dove si trova tuttora. Il capitano del piroscafo ha fatto le necessarie proteste per i danni eventuali alle autorità inglesi che avrebbero dovuto impedire il proseguimento del piroscafo da Malta per Biserta. Si spera che il Governo italiano voglia vagliare i fatti e ottenere la necessaria riparazione.

Il consiglio odierno dei ministri per trattare le questioni economiche

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che per domani, alle ore 16.36, è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Secondo lo stesso giornale il Consiglio si occuperà di questioni d'indole economica: il consueto provvedimento per l'esportazione, il rapporto mensile del mercato del grano e del carbone, rapporto che verrà fatto dall'on. Ministro Cavasola, ed altre proposte dell'on. Ministro Rava.

Assai probabilmente si tratterà anche della questione militare, per cui si sono avuti colloqui ieri sera ed oggi dal ministro del tesoro onor. Rubini col ministro della guerra generale Zuppelli.

In questi colloqui, all'ultimo dei quali partecipò anche il generale Tettoni, capo dei servizi logistici, i due ministri si sono messi perfettamente d'accordo.

La nomina del ministro degli esteri

ROMA, 27. — Contrariamente alla voce diffusa non si ritiene che nel Consiglio dei ministri di domani si procederà alla nomina del ministro degli esteri.

Secondo le ultime notizie dell'ambiente sonniniano, dovrebbe credersi certo che l'on. Sonnino abbia accettato il portafogli — ma non si sa perchè, ne verrebbe ritardato l'annuncio ufficiale.

In realtà credo che nulla ancora in proposito sia stato deciso.

Il gen. Ameglio a Roma

ROMA, 27. — Conoscenti intimi del generale Ameglio, giunto stamane a Roma, assicurano che egli, oltre che per ragioni di salute, è venuto in Italia per chiedere al Governo centrale di essere sostituito nel posto di governatore della Cirenaica.

Il generale Ameglio si trova in Libia da tre anni e specialmente lamenta che in questi ultimi mesi siano state tolte le truppe eritree, tanto necessarie per assicurare il movimento delle nostre carovane.

Le violente scosse di terremoto a Carrara ed a Lucca

DUE VITTIME ALLE CAVE - TRE SOLDATI FERITI

FIRENZE, 27. — Il «Nuovo Giornale» ha da Carrara:

Le scosse sentite stamane nella città, in senso ondulatorio e sussultorio sono state violentissime e durarono parecchi secondi gettando grande allarme nella cittadinanza. Si hanno a lamentare due morti nelle cave di marmo.

Non si sa come sia avvenuta la sciagura — ma si suppone che la scossa abbia fatto rotolare dei massi in posizione instabile e cagionato la morte delle due persone.

LUCCA, 27. — Il movimento sismico, avvertitosi stamane nella provincia produsse i seguenti danni finora accertati:

A Lucca si dovettero sgombrare e puntellare due case lesionate rese inabitabili.

A Pescia fu assai lesionato l'edificio della scuola agraria. A Uzzano si segnala il crollo di un campanile monumentale; a Pietrasanta il crollo della volta di una chiesa ove è accasermato un distaccamento di fanteria. Vi sono tre soldati feriti di cui uno sembra gravemente; ai bagni di Montecatini si deve procedere al puntellamento di molte case; a Borgo e a Buggiano molte case sono rese inabitabili.

I carri che non tornano

Ad Ala come a Pontebba!

VERONA, 27. — A proposito di una semi-smentita della direzione generale delle Ferrovie dello Stato che alcuni giornali hanno riprodotta sul fatto da noi denunziato dell'esodo dei nostri carri ferroviari, posso assicurarvi che le dichiarazioni delle autorità ferroviarie non corrispondono precisamente a verità. Non è vero infatti, nè punto nè poco che si osservi la disposizione secondo la quale l'esodo dei carri ferroviari resta subordinata all'entrata di un egual numero di carri in Italia. Anche al nostro confine da oltre un mese i carri escono senza essere subordinati alla clausola dello scambio, e quale sia la gravità del fatto si può dedurre ponendo mente allo stato del commercio internazionale, che fa sì che l'esportazione è oggi almeno decupla dell'importazione. Per tal modo il nostro materiale ferroviario esula in ragione del dieci per uno di fronte a quello che entra. Il che è aggravato dal fatto che i vagoni che escono dall'Italia appartengono tutti alla categoria dei carri chiusi, mentre quelli che l'Austria ci ricambia in misura così insufficiente sono esclusivamente, o quasi, adibiti al trasporto del legname e appartengono quindi alla categoria dei carri aperti, senza alcuna protezione: carri che sarebbero domani eventualmente inutili per trasporto militare in caso di mobilitazione.

Provvedimenti del governo franc. per il ritorno al diritto comune negli affari di banca

BORDEAUX, 27. — Il Ministro delle finanze, durante il Consiglio dei ministri, fece firmare il decreto concernente i cambi, gli effetti commerciali, il ritiro dei depositi e conti correnti dalle banche. Il decreto prepara un completo ritorno al diritto comune, permettendo in certe condizioni di chiamare a giudizio i debitori di effetti commerciali o di anticipi sui titoli ed elevando molto considerevolmente la proporzione dei rimborsi obbligatori da parte delle Banche ed Istituti di credito, specialmente a profitto dei particolari depositanti. (Stefani)

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 103.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.18 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 6.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

SOCIETA' REALE MUTUA INCENDI

Fondata nel 1829

Torino — Via Orfane, 6

Tenutosi addì 30 maggio il Consiglio Generale, si dà comunicazione dei risultati dell'eserciz. 1913:

Nel 1913 si conseguirono utili per L. 2,179,920.33

Agli assicurati si restituiranno a gennaio 1915 epoca del pagamento delle quote annue » 1,599,458.10

e cosìun risparmio del 20 per cento

Provento ordinario del 1914 per quote e impiego fondi L. 10,388,000.—

Riserva statutaria pel 1914 » 11,789,112.57

Totale dei risp. restituiti agli assicurati dalla fondaz. al 1913 L. 29,323,836.64

Somme totali pagate per sinistri dalla fondazione al 1913 » 115,627,740.81

Totale valori attualmente assicurati » 7,470,000,000.—

Polizze in vigore » 368,300.—

Agente in Udine VITTORIO SCALA Vicolo Fiorio N. 4

SCIATICA

Artriti e Nevralgie Reumatiche

Casa di Cura

Dott. Giovanni Faioni

UDINE Via Prefettura n. 19

Fernet - Branca

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

PELLICCERIE

Grande Laboratorio Confezioni e Riduzioni

Chic Parisien

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Unico grande deposito

PELLI NATURALI e CONFEZIONATE

Prezzi convenienti senza alcun aumento

PELLICCERIE

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

Carte da Giuoco

Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

ALBERGO RISTORANTE LOMBARDIA

UDINE, Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Cucina ottima sempre pronta

Vini nostrani - Verona e Chianti di primissima qualità in bottiglie e mezze bottiglie - di lusso - nazionali ed esteri

PREZZI CONVENIENTISSIMI

STANZE elegantemente arredate a nuovo da L. 1.50 in più

APERTO FINO ALLE ORE 2

POMPE

per acqua, vino ed ogni altro liquido

GARAGE Ing. FACHINI - UDINE - Via Cavallotti, 44

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta* L.3.40).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stearali che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innoqui, di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottilie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo «gratis» stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose,

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITA RELIGIOSE

si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra*

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 | Franco di porto e imballaggio in
Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 22.50 | qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*

MILANO, Via S. Paolo 11.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a co... corpo L. 2 per ogni linea con...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURIT (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzon e C.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

La Reclame è l'anima del commercio